

DISPENSA N. 4

LA RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI del 2000

a cura di Paolo Ferrario

Argomenti trattati nella lezione del 17 marzo 2009

Racchiudo in questa Dispensa l'analisi metodologica ed operativa della

Riforma dei servizi sociali e interconnessi servizi di tipo educativo

I contenuti di questa politica legislativa saranno ripresi ed approfonditi in successive unità didattiche del corso: flussi finanziari; politiche regionali e Regione Lombardia; progettazione locale; Carte dei servizi; strumenti di gestione.

Argomenti:

- Ripresa della griglia di analisi delle politiche e degli enti
- I testi legislativi come fonti di analisi delle politiche sociali
- I punti di attenzione in un testo normativo
- Dove si trovano le informazioni
- Metodo e tecniche di analisi
- Riforma dei servizi sociali: percorso storico
- Riforma dei servizi sociali: temi chiave ed obiettivi
- Ancora sulla distribuzione delle risorse nel sistema di welfare italiano
- Tecniche di lettura e studio: la matrice e la mappa
- Riforma sanitaria e riforma dei servizi sociali a confronto
- La regolazione normativa dopo la riforma costituzionale del 2001 (già trattato in altra lezione e dispensa)
- Le istituzioni operanti nel quadro della riforma dei servizi sociali
- Ruoli e compiti del Comuni nella rete dei servizi alla persona
- Soggetti pubblici e soggetti privati nella rete
- Le azioni presenti nella politica di riforma dei servizi sociali

Domande che attraversano i contenuti trattati:

- Cosa significa trattare un testo normativo come un qualunque testo regolativo?
- Dove si annidano le informazioni all'interno delle regole?
- Provare a fare questa operazione con un qualsiasi documento regolativo
- In cosa consiste il metodo della analisi professionale delle politiche legislative
- Perché storicizzare una politica?
- Quali sono gli obiettivi della riforma dei servizi sociali?
- In cosa consiste la distribuzione del welfare nel sistema italiano? E perché è un ambito cognitivo necessario per le politiche sociali?
- In cosa consiste una matrice di un testo (qualsiasi testo, anche un articolo, saggio, libro e ancor più un testo regolativo)?
- Quali sono le operazioni cognitive che si mettono in atto nel costruire una mappa?
- Quali sono le differenze istituzionali fra riforma sanitaria e riforma dei servizi sociali?
- Come sono regolati i due sistemi dopo la riforma dei servizi sociali e la riforma costituzionale del 2001?
- Quali sono i soggetti istituzionali che agiscono nel quadro della riforma dei servizi sociali?
- Qual'è il ruolo dei comuni nel quadro della riforma dei servizi sociali?
- Che funzioni e compiti hanno?
- Dove e cosa si va a cercare per capire ruoli e funzioni dei comuni?
- Quali sono i soggetti istituzionali privati e di "terzo settore" elencati nella riforma dei servizi sociali?
- Perché "terzo settore" fra virgolette?

- Per pro-memoria riporto qui le due *Griglie di analisi delle politiche sociali*, già presentate nella Dispensa n. 2 pag. 14, che serviranno da filo conduttore

GRIGLIA PER L'ANALISI DELLE POLITICHE:

QUANDO ?	<ul style="list-style-type: none">• contesto storico• periodizzazione
CHI ?	<ul style="list-style-type: none">• soggetti istituzionali• attori
CHE COSA ?	<ul style="list-style-type: none">• obiettivi ed oggetto delle politiche legislative• risorse• domanda• offerta
COME ?	<ul style="list-style-type: none">• procedure
PERCHE' ?	<ul style="list-style-type: none">• motivazioni delle scelte e delle decisioni

GRIGLIA PER L'ANALISI DEGLI ENTI:

CHI	<ul style="list-style-type: none">• SOGGETTO ISTITUZIONALE (PUBBLICO, PRIVATO, DI "TERZO SETTORE" ...)• Organi che prendono le DECISIONI
CHE COSA	<ul style="list-style-type: none">• COMPETENZE• RISORSE• DOMANDA• OFFERTA• TIPI DI SERVIZI GESTITI
DOVE	<ul style="list-style-type: none">• IL TERRITORIO DOVE AGISCE
CON CHI	<ul style="list-style-type: none">• CONNESSIONI CON ALTRI ENTI

Dispensa n. 4:

LA RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI DEL 2000 a cura di Paolo Ferrario

4/25

L'analisi della riforma dei servizi sociali è particolarmente efficace per fare qualche passo in avanti nello sviluppo dei contenuti di questo corso. Si diceva che fra i punti cruciali nella analisi professionale delle politiche sociali troviamo: l'individuazione degli OBIETTIVI, la ricognizione analitica sulle REGOLE.

Poiché la riforma dei servizi sociali si fonda sulla legge n. 328/2000, userò questo articolato legislativo per mettere in evidenza un metodo e alcune tecniche di lettura e studio delle regole normative

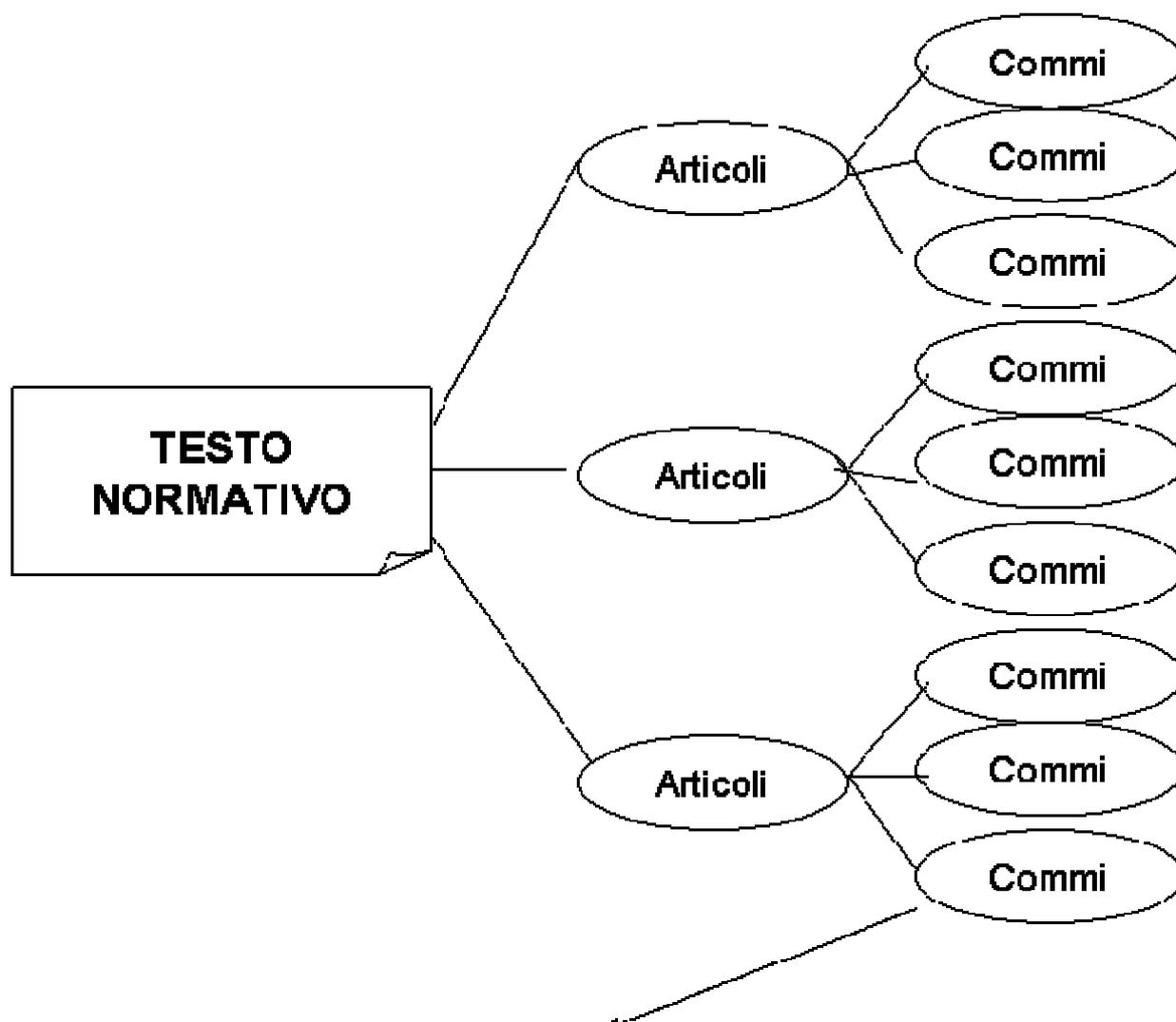
I TESTI NORMATIVI SONO MATERIALI INFORMATIVI RICCHI DI INDIZI SU:

- **STORIA DELL'ASSISTENZA, SANITA', SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI**
- **ORIENTAMENTI CULTURALI DI UN PERIODO**
- **CRITERI DI INTERCETTAZIONE DEI BISOGNI E DELLE DOMANDE SOCIALI**
- **SVILUPPO ECONOMICO E FINANZIAMENTO**
- **STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELLA RETE ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVA DELL' OFFERTA**
- **COMPORAMENTI DEGLI "ATTORI" ISTITUZIONALI E SOCIALI (PARTITI, COALIZIONI DI GOVERNO E DI OPPOSIZIONE; REGOLE ELETTORALI; ENTI STATALI, REGIONALI, LOCALI; GRUPPI PROFESSIONALI)**

IL TESTO NORMATIVO SI PRESTA AD ESSERE ANALIZZATO COME UN QUALSIASI TESTO SCRITTO

- **OBIETTIVI DELL'EMITTENTE**
- **CONTESTO DELLA COMUNICAZIONE**
- **MESSAGGIO**
- **CANALE PER LA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI**
- **CODICE LINGUISTICO**
- **DESTINATARIO / DESTINATARI DELL'INFORMAZIONE**
- **OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE**
- **RETRO-AZIONI (FEED-BACK) DELLA COMUNICAZIONE**

L'ANALISI DEI TESTI LEGISLATIVI NELLA PROSPETTIVA DELLA POLITICA DEI SERVIZI



**I COMMI SONO LE UNITA' TESTUALI
SU CUI APPLICARE L'ANALISI.**

PER FARLO OCCORRE:

- **CONTESTUALIZZARE**
- **ORDINARE LE INFORMAZIONI**
- **CREARE UN RAGIONAMENTO ARGOMENTATIVO**

Se si adotta il criterio suggerito, anche chi non ha una formazione giuridica, può analizzare testi normativi dando a questo studio significati ed intenzioni culturali e professionali.

La prima operazione necessaria sarà quella di procedere ad una

- **LETTURA COMPLESSIVA** DEL TESTO (ASSUNTO COME DOCUMENTO DENSO DI INFORMAZIONI)

La seconda operazione sarà quella di

- **INDIVIDUARE I PUNTI CHIAVE** DEL TESTO

La terza operazione sarà quella di

- **COSTRUIRE UNA MATRICE DI STUDIO** (che consente associare ai punti chiave precedentemente individuati le unità informative necessarie, che in questo caso sono i commi del testo legislativo)

Una quarta operazione (più sofisticata) sarà quella di

- **DISEGNARE UNA MAPPA DELLA POLITICA LEGISLATIVA** (si tratta di far vedere in forma visiva la politica, attraverso i nodi problematici e le loro connessioni)

Successivamente occorrerà seguire i processi attuativi di una politica ed argomentare nel merito.

E' questo l'oggetto del sito www.segnalo.it e del Blog di ricerca polser.wordpress.com

Rimando, per chi volesse approfondire ai seguenti miei lavori:

- *Metodi e tecniche di analisi professionale delle politiche legislative in materia di servizi alla persona*
<http://www.segnalo.it/Paolo/METODI-TECNICHE%20ANALISI%20PROF-LEGGI.ppt>
- LE MAPPE MENTALI E CONCETTUALI PER L'ANALISI DELLE POLITICHE LEGISLATIVE: appunti, teorie, applicazioni, in <http://www.segnalo.it/MAPPE/MAPPE-INDEX.htm>

Di seguito applico alcune delle tecniche suggerite alla lettura della Legge n. 328/2000

CONTESTO STORICO

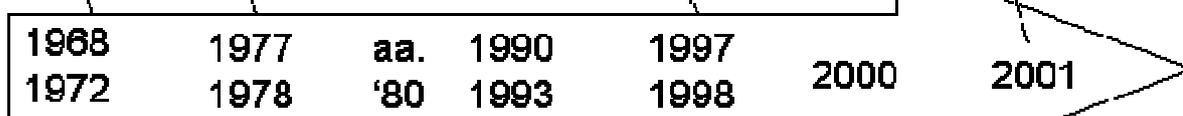
POLITICHE DELLE RIFORME IN PROSPETTIVA STORICA

REGIONI a
STATUTO
ORDINARIO

POTERI
AMMINISTRATIVI
delle REGIONI

ULTERIORE
RAFFORZAMENTO
DEI POTERI
AMMINISTRATIVI
delle REGIONI

RIFORMA della
COSTITUZIONE



RIFORMA
SANITARIA

• RIFORME
AMMINISTRATIVE
della SANITA'

RIFORMA
DEI SERVIZI
SOCIALI

• RIFORMA degli
ENTI LOCALI

• RIFORMA delle
COOPERATIVE SOCIALI

• RIFORMA del
VOLONTARIATO
ORGANIZZATO

LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI **punti chiave della Legge 328/2000**

- **OBIETTIVI, PRINCIPI**

- **ASSETTI ISTITUZIONALI**
 - *in rapporto alle INNOVAZIONI degli anni '90*
 - **RESPONSABILITÀ pubbliche e private**

- **REGOLAZIONE del SISTEMA:**
 - **AZIONI**
 - **STRUMENTI**
 - **FLUSSI FINANZIARI**
 - **TERRITORI di riferimento**
 - **EFFETTI sull' AMMINISTRAZIONE ed ORGANIZZAZIONE**

- **OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI:**
 - **GESTIONI a livello locale**
 - **PROGRAMMAZIONE a livello locale**
 - **EFFETTI sui PERCORSI di uso delle RETI da parte degli utenti**
 - **EFFETTI sul LAVORO PROFESSIONALE**

- **AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO**

RIFORMA dei SERVIZI SOCIALI: OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

LA LEGGE 328/2000

CONCLUDE UN CICLO DELLE POLITICHE SOCIALI IN ITALIA

E LA SUA ANALISI CONSENTE DI:

- FARE IL PUNTO SUGLI **OBIETTIVI CULTURALI** DEL SISTEMA DEI SERVIZI
- INDIVIDUARE CON PRECISIONE I **SOGGETTI ISTITUZIONALI** STRATEGICI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ALLA PERSONA
- COMPRENDERE LE **RELAZIONI INTER-ISTITUZIONALI** FRA GLI ENTI CHE HANNO RESPONSABILITA' PROGRAMMATORIE E GESTIONALI
- OSSERVARE I **COMPORAMENTI OPERATIVI** DELL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA
- DEDURRE GLI **ACCRESCEMENTI DI PROFESSIONALITA'** NECESSARI A CURARE I PROCESSI ATTUATIVI

LA DISTRIBUZIONE DEL SISTEMA DI WELFARE IN ITALIA DOPO LA RIFORMA

Oggi si può affermare che la divisione sociale del welfare italiano è chiaramente delineata nei seguenti macro settori:

Settori	Istituzioni - chiave
- previdenza	enti nazionali
- sanità	Aziende sanitarie e Aziende ospedaliere fortemente interconnesse alle Regioni
- servizi sociali	sistema integrato di interventi e servizi sociali, collocato a livelle delle autonomie locali

Mentre i primi due si presentano con strutture funzionali, amministrative ed organizzative piuttosto definite, l'ultimo si configura come una rete di soggetti autonomi fra loro collegati. Il rischio di una simile situazione è quello di un'eccessiva frammentazione delle politiche e delle azioni organizzative, mentre il vantaggio è quello della sua flessibilità e capacità di adattamento ai mutamenti dei bisogni. In rapporto a ciò, questa legge ha innanzi tutto il significato di "dare confini" e "dare significati" al settore dei servizi sociali, anche per aiutare questi apparati organizzativi e professionali a produrre meglio le proprie attività, a valutare i risultati e a comunicarli.

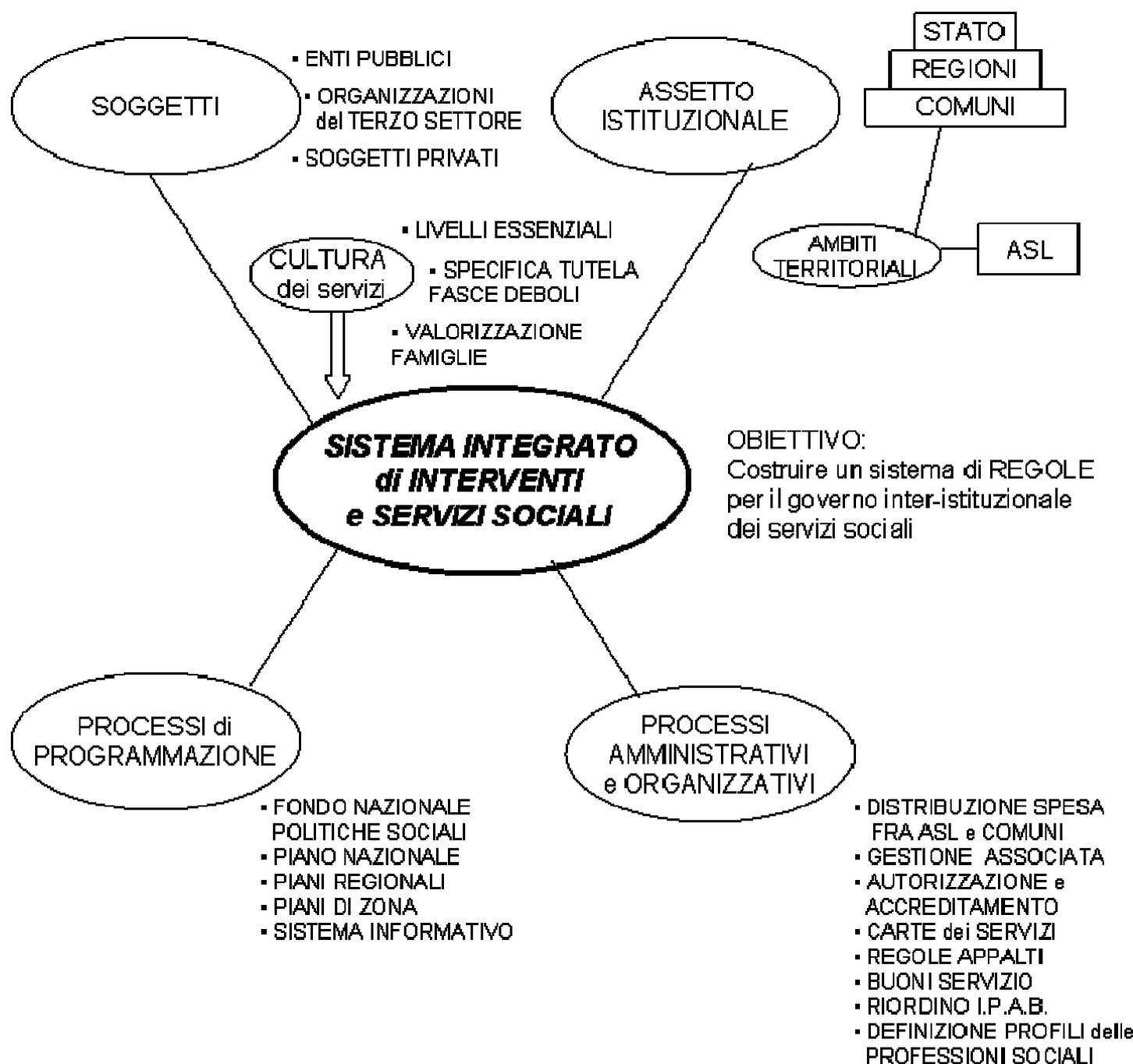
LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI
Matrice della Legge n. 328/2000: punti chiave e regole normative

PUNTI CHIAVE	Articolo e comma
<p>OBIETTIVI, PRINCIPI</p> <ul style="list-style-type: none"> • DIRITTI • UNIVERSALISMO SELETTIVO • FASCE DEBOLI • PARTECIPAZIONE • RUOLO FAMIGLIE 	<p>2 c.2 2 c..2; c. 3; 22; 20 c.4 14; 15 1 c. 6 16</p>
<p>ASSETTO ISTITUZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • SOGGETTI PUBBLICI • SOGGETTI DEL TERZO SETTORE • STATO • REGIONI • COMUNI • AMBITI TERRITORIALI • PROVINCE • ASL • I.P.A.B. • CONCERTAZIONE 	<p>1 c.3 1 c. 4; c.5 1 c.4, c. 5; 5 9 8 6 c.1; c. 2a; 6 c. 1; 4 c. 2; 8 c.2; 8 c. 3a; 18 c.6 6 c.1; 6 c.2/d; 8 c.3a; 20 c. 5b; 22 c. 4 6/c.2b; 7 22 c 2; 8 c 3a 10</p>
<p>REGOLAZIONE del SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROGRAMMAZIONE; PIANO NAZIONALE • PIANI REGIONALI • PIANO di ZONA • FINANZIAMENTO • AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO, VIGILANZA • SISTEMA INFORMATIVO • RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO 	<p>1 c.3; 3; 18 c.3 18 c.6 19 4; 20 11; 6 c.2/c 21; 27 18/ .5</p>
<p>OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • “SISTEMA LOCALE dei SERVIZI a RETE” • FASCE DEBOLI • FAMIGLIE • ACCESSO • QUALITA’ • CARTA dei SERVIZI • BUONI SERVIZIO • CONCORSO AL COSTO • PROFESSIONI SOCIALI 	<p>22; 22/ c.4 (rete dibase) 14, 15 16 25; 8c. 3l; 3 c.4 25; 8 c. 3h 13 17 2 c.3; 25 12; 9 c.1/f</p>
<p>AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • POVERTA’ • MINORI • DISABILI • ANZIANI • RIORDINO ASSEGNI e INDENNITA’ 	<p>16 23; 28 22 c.3 14; 26 15; 26 24</p>

LEGGE 328/2000
LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA
INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI
PUNTI CHIAVE

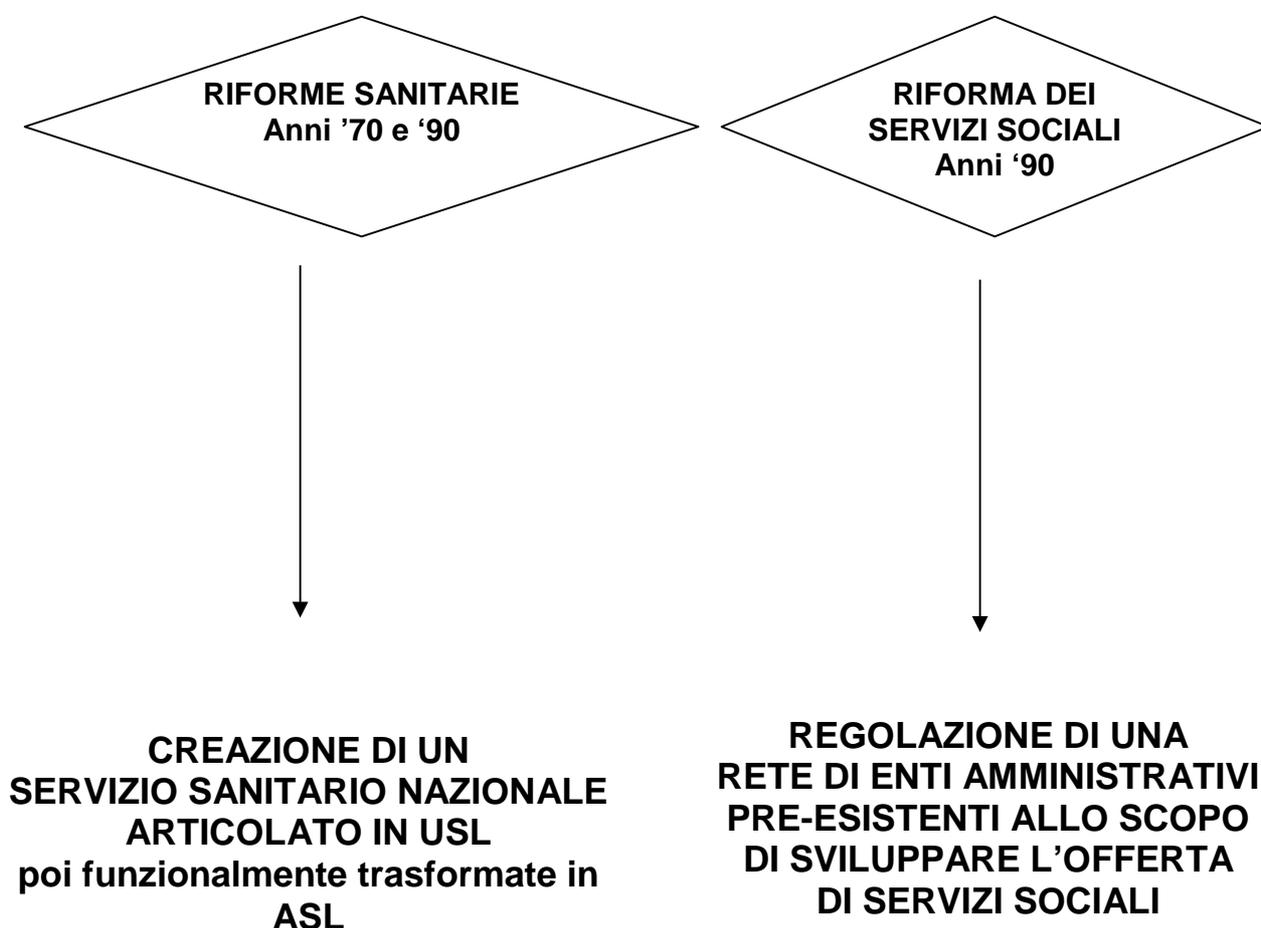
- Identificazione dei **SOGGETTI / ATTORI** produttori dei servizi (“Chi ?”)
- Identificazione delle **COMPETENZE** (“che cosa?”)
- **ASSETTO ISTITUZIONALE DEGLI ENTI** (ossia la struttura dello Stato e dei rapporti inter-istituzionali Stato – Regioni – Enti locali)
- **PROCESSI AMMINISTRATIVI ED ORGANIZZATIVI** (ossia gli aspetti operativi: “come ?”)
 - Forme di gestione (diretta, mediante appalti, mediante accreditamento, ...)
 - La gestione associata
 - ...
- **PROCESSI PROGRAMMATRICI** (ossia la proiezione sul futuro del sistema di offerta)

RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: mappa delle diverse AZIONI presenti nella legge quadro

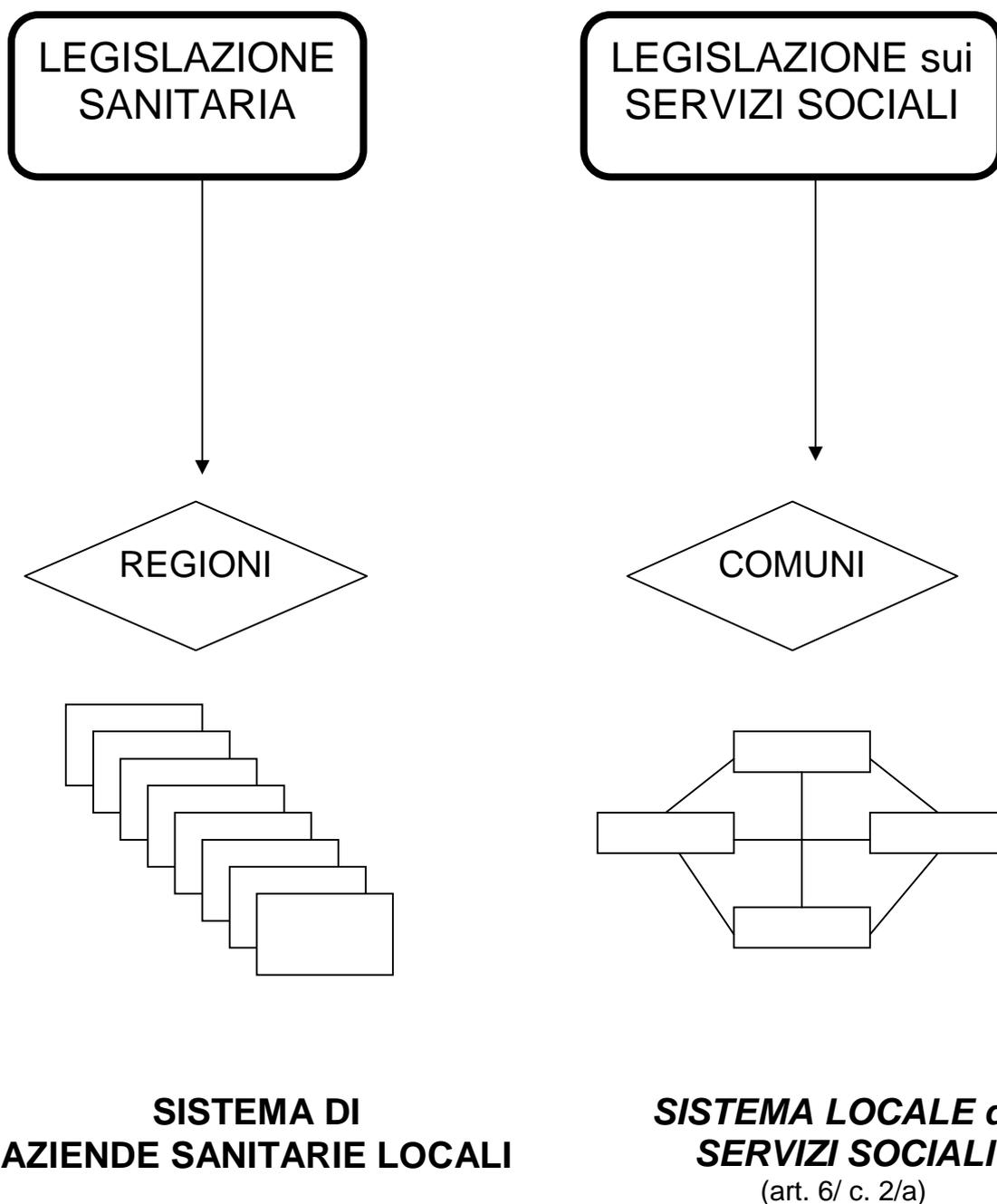


SOGGETTI ISTITUZIONALI CON COMPITI E STRATEGIE DI PRODUZIONE DEI SERVIZI

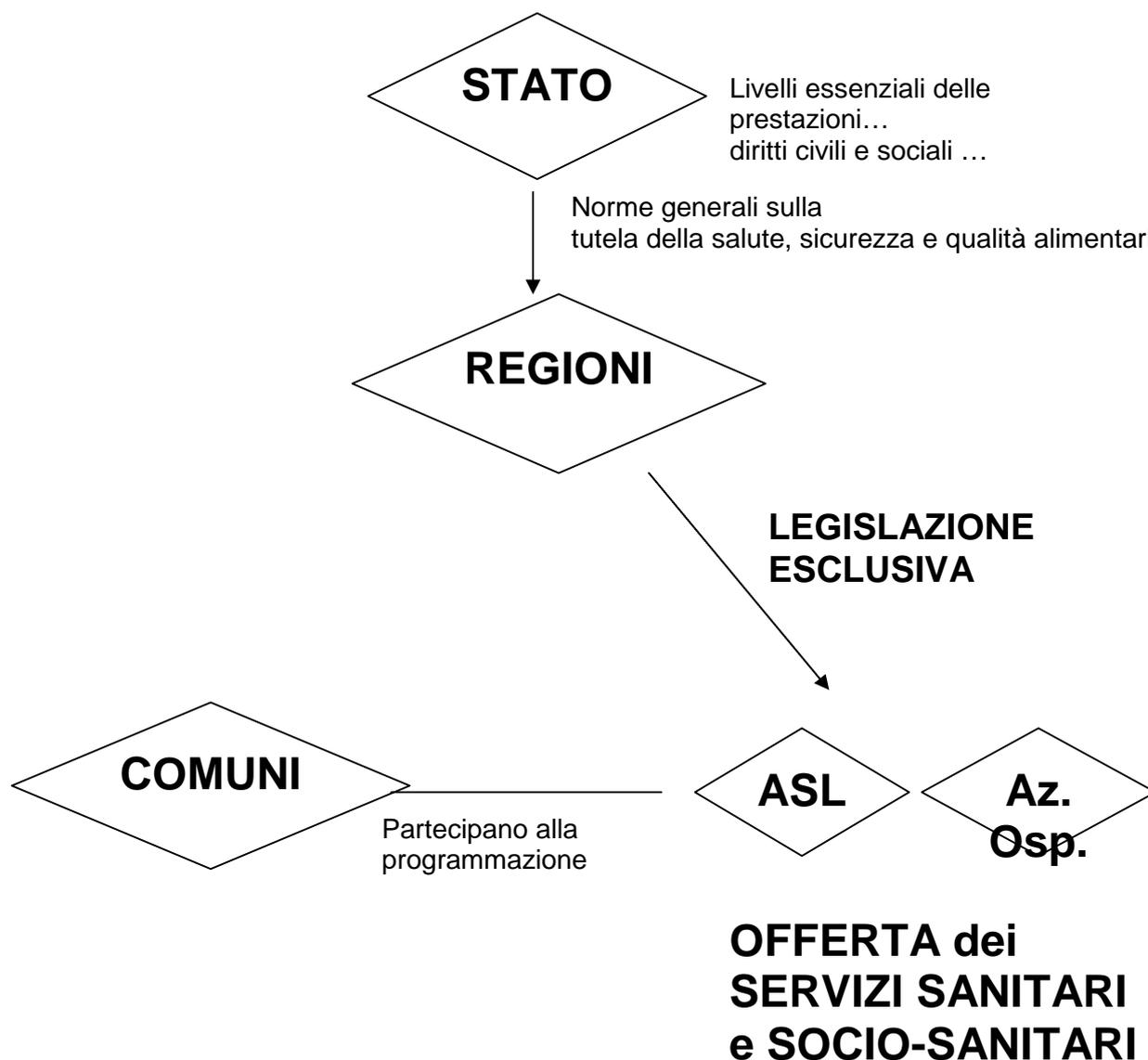
DIFFERENZE STRUTTURALI FRA RIFORMA SANITARIA e RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI



SERVIZI SOCIALI E SERVIZI SANITARI gli assetti istituzionali



LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE



LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

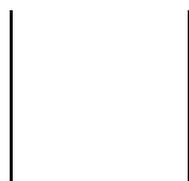


**QUINDI:
REGOLAZIONE CONDIVISA FRA
REGIONI E COMUNI**

RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: Funzioni, livelli istituzionali, connessioni

AZIONI

• Livello centrale



• Livello regionale



• Livello locale



- COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE
- TESSERA SANITARIA (A RICHIESTA) SUI DATI RELATIVI ALLE CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA O DIPENDENZA
- QUOTA DI FINANZIAMENTO A FAVORE DEL SOSTEGNO DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI
- DEFINIZIONE delle PRESTAZIONI ad ELEVATA INTEGRAZIONE
- CRITERI RIPARTO FINANZIAMENTI PER SERVIZI ALLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA
- **RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE per LE POLITICHE SOCIALI**
- **NUOVA DISCIPLINA DELLE I.P.A.B.**
- **PROFILI PROFESSIONALI DELLE FIGURE PROFESSIONALI SOCIALI**
- **SCHEMA DI RIFERIMENTO DELLE CARTE DEI SERVIZI SOCIALI**
- **RIORDINO ASSEGNI E INDENNITA' INVALIDI**
- **PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI**
- **RELAZIONE ANNUALE**
- **REQUISITI MINIMI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI PER L'AUTORIZZAZIONE**

- RUOLI DI ORIENTAMENTO ISTITUZIONALE E RUOLI DI PROGRAMMAZIONE
- INDIRIZZI PER REGOLARE I RAPPORTI FRA ENTI LOCALI E TERZO SETTORE
- **AMBITI TERRITORIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**
- **PIANO REGIONALE degli INTERVENTI e dei SERVIZI SOCIALI**
- **CRITERI per L'ACCREDITAMENTO**

- **GESTIONE E PROMOZIONE DEI SERVIZI**
- **CONNESSIONI CON IL TERZO SETTORE**
- **RAPPORTI CON LE ASL**
- **AUTORIZZAZIONE**
- **ACCREDITAMENTO**
- **VIGILANZA**

Compiti dei comuni nel quadro della Legge 328/2000

Si distinguono:

- **comuni singoli;**
- **comuni associati.**

I comuni sono **titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali** svolti a livello locale.

Ad essi compete sostenere le spese di attivazione degli interventi e dei servizi sociali a favore della persona e della comunità

In particolare ai comuni spetta:

1. concorrere alla programmazione regionale;
2. definire, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, il **piano di zona** per gli interventi sociali e socio-sanitari;
3. adottare sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla **gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini;**
4. l'esercizio dei compiti amministrativi in materia di servizi alla persona
5. l'esercizio delle funzioni sociali di competenza delle province, secondo quanto stabilito dalla legge regionale;
6. **programmare, progettare, realizzare** il sistema locale dei servizi sociali a rete;
7. indicare le **priorità e i settori di innovazione** attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati;
8. **erogare i servizi, le prestazioni economiche e i titoli per l'acquisto dei servizi sociali**, nonché le attività assistenziali già di competenza delle province, con le modalità stabilite dalla legge regionale;
9. **Autorizzazione , accreditamento e vigilanza** sui servizi sociali e sulle strutture a ciclo residenziale e semi-residenziale a gestione pubblica o dei soggetti privati;
10. partecipare al procedimento per l'individuazione degli **ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi a rete;**
11. definire i parametri per la valutazione delle condizioni di povertà, di reddito, di incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, di difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, ai fini della determinazione dell'accesso prioritario alle prestazioni e ai servizi;
12. **promuovere**, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo **sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;**

13. **coordinare programmi e attività degli enti** che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona;
14. adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il **controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia e i risultati delle prestazioni**, in base alla programmazione;
15. effettuare forme di **consultazione dei soggetti pubblici e privati**, per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi;
16. garantire ai cittadini i **diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi**, secondo le modalità previste dagli statuti comunali
17. assumere gli obblighi connessi all'eventuale **integrazione economica di soggetti - residenti nel comune prima del ricovero** - per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali;
18. realizzare la **piena integrazione delle persone disabili** nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei **percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro**, predisponendo, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali e su richiesta dell'interessato, un progetto individuale comprendente, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessario per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare;
19. concedere, in alternativa a contributi assistenziali in denaro, **prestiti sull'onore, in presenza di problemi di grave e temporanea difficoltà economica, di famiglie** di recente immigrazione che presentino gravi difficoltà di inserimento sociale;
20. prevedere **agevolazioni fiscali e tariffarie rivolte alle famiglie con specifiche responsabilità di cura**. I comuni possono, altresì, deliberare ulteriori riduzioni dell'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) per la prima casa, nonché tariffe ridotte per l'accesso a più servizi educativi e sociali.

I comuni vengono così ad essere assegnatari di un triplice ordine di funzioni:

- i compiti trasferiti con il D.P.R. 616/1977;

b) le funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 132 del D.Lgs. 112/1998;

e) le attività indicate dall'articolo 6 della legge quadro.

Legge 328/2000
SOGGETTI PUBBLICI
SOGGETTI DEL TERZO SETTORE IMPRENDITORIALE
SOGGETTI DEL VOLONTARIATO



- PROGRAMMAZIONE e ORGANIZZAZIONE
- GESTIONE ed OFFERTA dei SERVIZI
- RICONOSCONO e AGEVOLANO I RUOLI dei SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

PROVVEDONO ALL'OFFERTA DEI SERVIZI IN QUALITA' DI SOGGETTI ATTIVI NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE CONCERTATA DEGLI INTERVENTI

- ORGANISMI NON LUCRATIVI DI UTILITA' SOCIALE
- ORGANISMI DELLA COOPERAZIONE
- ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
- ASSOCIAZIONI ed ENTI di PROMOZIONE SOCIALE
- FONDAZIONI
- ENTI di PATRONATO
- ALTRI SOGGETTI PRIVATI

Fonti: Legge 328/2000, art. 1/c3; 1/c4; 1/c5

Le AZIONI della legge 328/2000

- **Attivazioni di diversi ruoli e responsabilità istituzionali**
- **Meccanismi di spesa**
- **Appalti (qui denominati affidamento di servizi)**
- **Accreditamento**
- **Carte dei servizi sociali**
- **Titoli per l'acquisto dei servizi sociali**
- **Sviluppo della gestione associata fra Comuni**
- **Creazione degli Ambiti territoriali per la promozione dei Piani di Zona**
- **Ridefinizione di ruolo di importanti enti come le IPAB**

Riferimenti bibliografici di approfondimento:

- [Ferrario Paolo, Politica dei servizi sociali – Strutture, trasformazioni, legislazione, Carocci Editore, Roma 2001, p. 498](#) (capitolo 4)
- [Paolo Ferrario, "Dalla Legge 328/00 a oggi: riforma costituzionale e Piano nazionale dei servizi sociali" \(primo saggio\)](#), in Prospettive sociali e sanitarie n. 3 2002, pag. 1-5 **in formato Pdf**
- [Paolo Ferrario, "Dalla Legge 328/00 a oggi: gestione dei servizi sociali e contratti di appalto; gestione dei servizi sociali e accreditamento sociale"](#) (secondo saggio), in Prospettive sociali e sanitarie n. 6 2002, pag. 1-5 **in formato Pdf**
- [Paolo Ferrario, Dalla Legge 328/00 a oggi: Integrazione sociosanitaria e distribuzione della spesa fra Comuni e Asl](#) (terzo saggio), in Prospettive sociali e sanitarie n. 12 2002, pag. 12 - 17 **in formato Pdf**